

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in TANZANIA”

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
CEFA	TANZANIA	KILOLO	139513	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale: AFRICA - PMCSU0002920010146EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 1 – Sconfiggere la povertà: assicurando maggior risorse economiche alla popolazione rurale

obiettivo 2 – Sconfiggere la Fame: combattendo la malnutrizione, accrescendo il livello di sovranità alimentare delle comunità beneficiarie attraverso un aumento della produttività agricola

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità: combattendo l'abbandono scolastico e favorendo la scolarizzazione dei minori nelle aree rurali

obiettivo 5 – Parità di Genere: promuovendo e rafforzando il ruolo della donna nelle comunità rurali

obiettivo 10 – Ridurre le Disuguaglianze: introducendo nuove opportunità generatrici di reddito per piccoli agricoltori, in particolari giovani e donne, delle aree rurali

obiettivo 13 – Lotta contro il Cambiamento Climatico: promuovendo modelli sviluppo di produzione agricola sostenibili.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in TANZANIA - PTCSU0002920010554EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

Nel distretto di Kilolo l'agricoltura impiega oltre il 90% della popolazione attiva. Il settore rimane dominato da un'agricoltura di sussistenza, con bassa produttività dei terreni, scarsa diffusione della meccanizzazione agricola, inadeguato stoccaggio dei raccolti e difficoltà da parte dei piccoli agricoltori a commercializzare le propri prodotti.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CEFA – ONLUS è una ONG specializzata nell'implementazione di programmi di sviluppo rurale integrato miranti a supportare le comunità locali dei PVS a raggiungere l'autosufficienza alimentare e il soddisfacimento dei propri bisogni primari. Presente in Tanzania dal 1976, a partire dal 2008 ha affiancato al suo tradizionale focus sullo sviluppo rurale un importante programma di lotta alla povertà urbana. Il programma di sviluppo rurale del CEFA è composto da due componenti principali: elettrificazione rurale e agricoltura. Per quanto riguarda quest'ultima, CEFA concentra la propria azione sull'agricoltura familiare, con l'obiettivo di aiutare le comunità contadine a compiere il passaggio da un'agricoltura di sussistenza ad un'attività in grado di assicurare sicurezza alimentare e di generare reddito alle famiglie che la praticano. Nel quadro del suo programma agricolo CEFA ha già accolto negli anni 10 volontari in servizio civile.

PARTNER DEL PROGETTO:

MAWAKI; Kilolo District Council – Consiglio Distrettuale di Kilolo

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come obiettivo generale quello di Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali che vivono in una situazione di insicurezza alimentare e scarsità di accesso al cibo.

Nel realizzare l'obiettivo comune condiviso dai due Enti di accoglienza il CEFA nel territorio di Kilolo opererà in favore delle comunità rurali che vivono situazioni di insicurezza alimentare e scarsità di accesso a cibo e salute, intervenendo sulla componente della nutrizione in modo multisettoriale: Garantendo un'alimentazione adeguata attraverso il rafforzamento del food system delle comunità rurali; Promuovendo l'adozione di buone pratiche igienico-sanitarie attraverso azioni di sensibilizzazione comunitaria.

Per raggiungere l'obiettivo generale sopra definito, in ognuna delle sedi, si opererà per ottenere i seguenti obiettivi specifici in risposta ai bisogni identificati nei rispettivi territori.

Obiettivi Specifici

- Rafforzare le competenze tecniche dei giovani agricoltori del Distretto di Kilolo, al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del settore agricolo locale e contribuire al miglioramento del livello di sicurezza alimentare della popolazione dell'area.
- Promuovere nelle comunità degli altipiani del Distretto di Kilolo l'adozione di una sana e corretta alimentazione e di buone pratiche igienico-sanitarie

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari in servizio civile n. 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto al personale didattico del Dabaga Institute of Agriculture per l'organizzazione di attività info-didattiche rivolte agli studenti delle scuole elementari del Distretto da realizzare presso la parcella e l'allevamento didattico dell'Istituto;
- Collaborazione all'ideazione di specifici moduli formativi su nuove pratiche agronomiche e zootecniche da realizzare durante la campagna di formazione ed assistenza tecnica rivolta ai piccoli agricoltori del Distretto;
- Collaborazione all'ideazione di moduli formativi su tecniche di stoccaggio dei raccolti e conservazione degli alimenti da realizzare durante la campagna prevista da progetto;
- Assistenza nell'ideazione degli strumenti ed implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione del grado di apprendimento dei beneficiari partecipanti alla campagne di formazione previste da progetto;
- Supporto al personale di progetto impegnato nella distribuzione di animali da cortile e kit per orti alle famiglie vulnerabili beneficiarie del progetto;
- Assistenza al personale di CEFA e MAWAKI impegnato nella gestione del fondo rotativo finalizzato ad incrementare l'accessibilità degli input agricoli a beneficio degli agricoltori del Distretto;

- Supporto nella promozione dei servizi di stoccaggio, lavorazione e commercializzazione delle granaglie offerti dal Centro Cooperativo gestito da CEFA e MAWAKI;
- Supporto logistico nell'organizzazione della campagna di spettacoli di Teatro dell'Oppresso aventi l'obiettivo di sensibilizzare le comunità locali sull'adozione di abitudini alimentari e pratiche igienico-sanitarie miranti a ridurre il rischio di malnutrizione;
- Pianificazione e realizzazione di una campagna di comunicazione via social media sulle azioni del progetto.

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I due volontari saranno ospitati in una struttura di proprietà del partner locale MAWAKI che è stata messa a disposizione del CEFA e in cui sono situati sia gli uffici che gli alloggi per il personale espatriato operante per conto dell'organismo. Oltre all'alloggio, CEFA garantirà ai due volontari anche il vitto, attraverso i propri operatori in loco. I volontari saranno autonomi nella preparazione del vitto.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei

- rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Rispettare i regolamenti interni del CEFA in materia di codice di condotta, uso dei mezzi e delle attrezzature di progetto
- Compiere missioni nelle altre sedi operative del CEFA attive nel Paese ed impegnate nella realizzazione di progetti simili, al fine di favorire le sinergie tra le varie iniziative in essere
- Rispetto delle usanze e delle abitudini locali sia in materia di vestiario che di abitudini collegate alla religione.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali con una forte mancanza di servizi di prima necessità e la mancanza di mezzi di trasporto pubblici adeguati, il che incide sulla libertà di spostamento personale.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio individuale che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO		Coefficiente	Punteggio MAX	
PRECEDENTI	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione	1,25	15

ESPERIENZE	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti	mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione

generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione della Tanzania e del Distretto di Bagamoio

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Etiopia e dell'East Gojjam;
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari

- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento
- sulla campagna di formazione ed assistenza tecnica nei 15 villaggi del Distretto incentrata su:
 - agricoltura e allevamento sostenibili
 - stoccaggio dei raccolti e conservazione degli alimenti
 - Distribuzione di animali da cortile e kit per orti
 - Gestione di un centro servizi cooperativo per lo stoccaggio, lavorazione e

commercializzazione delle granaglie

- Realizzazione, campagna di sensibilizzazione sull'adozione di abitudini alimentari e pratiche igienico-sanitarie miranti a ridurre il rischio di malnutrizione
- campagna dimostrativa in-centrata sulla preparazione di cibi nutrienti e salutari volta a promuovere l'adozione di una dieta più salutare